



CONSENSO INFORMATO AL CONGELAMENTO E CRIOCONSERVAZIONE DEI GAMETI MASCHILI

Scopi perseguiti attraverso la crioconservazione

L'attività di crioconservazione è finalizzata ad una tecnica di fecondazione assistita.

La crioconservazione può essere solo "omologa", cioè il paziente può crioconservare il proprio seme; l'utilizzo del seme di un donatore non è effettuabile secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, della legge 40/2004 "Norme in materia di riproduzione medicalmente assistita".

E' inoltre vietato fare ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita in caso di coppie i cui componenti non siano entrambi viventi, ovvero entrambi maggiorenni, ovvero dello stesso sesso, ovvero ancora non coniugati o non conviventi (art. 12, comma 2, L.n. 40/2004).

Le principali indicazioni alla crioconservazione del seme sono le seguenti:

- Pazienti affetti da patologie che necessitano di terapie inducenti danni alla spermatogenesi (patologie neoplastiche, autoimmuni, ecc.);
- Pazienti affetti da patologie che necessitano di interventi chirurgici all'apparato urogenitale che possono ledere la funzione eiaculatoria;
- Soggetti che per motivi di lavoro sono esposti a sostanze potenzialmente genotossiche.
- Pazienti con OAT (oligoastenoteratospermia) che presentano transitori miglioramenti della qualità del seme
- Pazienti che mostrano un severo e progressivo peggioramento della qualità del seme
- Pazienti criptozoospermici
- Pazienti che hanno difficoltà a raccogliere il liquido seminale il giorno della PMA (difficoltà psicologiche o logistiche)
- Soggetti che si sottopongono a vasectomia

Metodi impiegati per la raccolta e la conservazione dei gameti maschili

Il paziente deve raccogliere il campione seminale per masturbazione in un contenitore sterile.

La raccolta deve avvenire presso il laboratorio PMA per motivi medico-legali.

Il congelamento si effettua mediante apparecchiature automatiche che portano gradualmente le cellule dalla T ambiente a quella di crioconservazione con velocità controllata.

La procedura di congelamento del seme necessita dell'ausilio di sostanze definite crioprotettori, in grado di proteggere lo spermatozoo dal brusco cambio di temperatura.

Il campione congelato viene successivamente crioconservato in bagno di azoto liquido (temperatura - 196°C).

Analisi da effettuare prima della crioconservazione

REV. 1 del 04/06/2014

MOD-43-MPO-PMA

Via Nicolò Giustiniani n. 3 - 35128 Padova - Centralino Portineria 049 821.3410 - 821.3411
<http://www.ginecologia.unipd.it>; dip.ginecologia@unipd.it; FAX 049-821.3409

Prenotazione consulenze ambulatoriali (CUP)	lunedì-venerdì ore 7.30-17.00	840.000.664
Equipe medica	lunedì-venerdì ore 11.00 - 12.00	049-821.3413
Laboratorio: prenotazione spermogrammi	lunedì-giovedì ore 8.30-9.00	049-821.3408
Annuncio inizio mestruazioni	lunedì-venerdì ore 9.00-9.30	049-821.3413
Prenotazione consegna del piano terapeutico	lunedì-venerdì ore 10.00-12.00	049-821.3413
Risultati e prosecuzione trattamenti	lunedì-venerdì ore 14.00-14.30	049-821.3413
Psicologa PMA		049-821.3410



Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino

U.O.C. di CLINICA GINECOLOGICA e OSTETRICA

Direttore : Prof. Giovanni B. Nardelli

S.S. di Fisiopatologia della Riproduzione - Responsabile: Prof. Michele Gangemi

In considerazione del fatto che l'azoto liquido, come l'acqua, può agire come veicolo di trasmissione per batteri, virus e funghi, si ritiene opportuno non procedere alla crioconservazione di liquido seminale o di tessuto testicolare in assenza di markers infettivologici recenti.

In caso di necessità e urgenza, si potrà procedere alla crioconservazione con stoccaggio del materiale biologico nei bidoni di transito, in attesa delle analisi virologiche che comunque vanno eseguite.

Le analisi virologiche necessarie sono le seguenti:

- Virus EPATITE B: HBsAg,
- Virus EPATITE C: Anticorpi anti - HCV;
- HIV: Anticorpi anti - HIV
- TPHA

Periodo di crioconservazione

Il Centro PMA non effettua servizio di banca del seme e quindi la durata di crioconservazione è limitata al periodo di trattamento delle procedure di PMA, che prevedono fino ad un massimo di tre trattamenti di secondo livello e quattro di primo livello.

Il paziente è tenuto a comunicare al Centro PMA, entro 12 mesi dall'ultimo trattamento, se intende trasferire il materiale crioconservato presso una banca del seme da lui individuata, se intende proseguire con i trattamenti, se intende eliminare il materiale crioconservato. Una mancata comunicazione in tal senso da parte del paziente deve intendersi come una sua implicita intenzione ad interrompere la crioconservazione e lo stesso acconsente all'eliminazione del materiale seminale crioconservato.

Poiché, in ogni caso, il Centro PMA cercherà di contattare il paziente, lo stesso è tenuto a comunicare eventuali variazioni di domicilio o di recapito telefonico.

Trasferimento dei gameti crioconservati

Il ritiro del campione crioconservato (tutte le paillettes o solo una parte), può essere effettuato solo dal proprietario dei gameti, previa presentazione di un documento di identità.

Poiché le paillettes possono essere ritirate solo dal "proprietario dei gameti", la richiesta *post-mortem* non può essere evasa ed il campione crioconservato sarà eliminato alla scadenza prevista (fatte salve disposizioni differenti della magistratura).

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ C.F. _____
documento _____ richiede che il liquido seminale relativo allo
spermioγραμμα _____ eseguito in data _____ sia congelato ai fini
della conservazione della fertilità finalizzata ad una tecnica di fecondazione assistita.

Padova _____

Firma _____